



telefono

Viale Portone 12
+4191 814 18 21

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura
e dello sport
Divisione della scuola

Pasquale Genasci, via Ricciadino 17, 6518 Gorduno
Rosario Talarico, via Cabione 4, 6900 Massagno
Gianni Tavarini, via al Bosco 14, 6942 Savosa

Ufficio dell'insegnamento medio
6501 Bellinzona

*Alle colleghe e ai colleghi
che insegnano storia
nella Scuola media*

Sedi

Bellinzona, settembre 2014

Alcune considerazioni sulla prova cantonale di storia in prima media

Care colleghe, cari colleghi,
sulla base dei dati che ci avete fatto pervenire abbiamo elaborato una sintesi dei risultati della prova cantonale, che vi inviamo unitamente ad alcune nostre considerazioni. Una discussione di approfondimento con gli insegnanti è prevista in occasione di due riunioni regionali a Giubiasco il 22 ottobre e a Camignolo il 5 novembre 2014.

Il testo della prova è reperibile sul sito scuoladecs al seguente indirizzo:
www3.ti.ch/DECS/sw/temi/scuoladecs/files/private/application/pdf/9326_2014-Prova Cant-Storia-.pdf

Introduzione

Per la prima volta in assoluto abbiamo svolto una prova cantonale di storia nelle prime medie. Essa è stata realizzata dagli esperti di storia e discussa con alcune colleghe della Scuola media di Morbio Inferiore che l'hanno somministrata nelle loro classi di prima. Le ringraziamo per la preziosa collaborazione e disponibilità; le loro osservazioni e i suggerimenti sono stati molto utili per la stesura della prova. La responsabilità della versione definitiva è comunque degli esperti di materia.

In generale i docenti hanno valutato positivamente la prova sia per quanto concerne la struttura generale sia per l'impostazione. Sono tuttavia stati evidenziati alcuni aspetti problematici relativi a specifici esercizi su cui torneremo in seguito. La lunghezza della prova è stata considerata adeguata, ma diversi docenti hanno segnalato cali di concentrazione e stanchezza in parecchi allievi soprattutto nello svolgimento degli esercizi conclusivi.

Da parte nostra, nella fase di raccolta dei dati, ci siamo resi conto che qualche consegna avrebbe potuto essere più precisa e che la tabella di correzione delle singole attività ha creato qualche problema di compilazione e di conteggio dei punti. Per questo motivo non è stato possibile rilevare tutti i dati in modo uniforme.

Risultati generali e commento

La prova cantonale, centrata in particolare sul tema della città, si prefiggeva di verificare alcune capacità metodologiche e alcune conoscenze previste dal Piano di formazione per il primo biennio.

La seguente tabella riporta i risultati conseguiti.

PUNTI	VOTO	ALLIEVI	PERCENTUALE
< = 29	3	476	16.5
30-37	3.5	520	18.1
38-45	4	638	22.2
46-51	4.5	497	17.3
52-57	5	424	14.7
58-63	5.5	251	8.7
64-69	6	71	2.5
TOTALE ALLIEVI		2'877	100

1. Su 2'877 allievi, 996 (circa il 34%) sono risultati insufficienti e di questi il 16% (476 allievi) ha incontrato gravi difficoltà nello svolgimento degli esercizi. Per contro 322 scolari (circa l'11%) hanno svolto la prova in modo molto positivo. I rimanenti 1'559 (circa il 55%) si sono collocati in una fascia compresa tra la valutazione sufficiente e buona.
2. Nell'analisi dei dati delle singole sedi abbiamo riscontrato delle disparità in alcuni casi anche molto significative. Ci sono casi in cui nessun allievo è risultato gravemente insufficiente (meno di 29 punti) accanto ad altri in cui addirittura il 40% non ha raggiunto i 29 punti. Viceversa in alcune sedi nessun allievo ha conseguito risultati molto buoni (più di 58 punti) mentre in altre la percentuale è decisamente superiore alla media cantonale (circa 11%).
Ci siamo interrogati su quali possano essere le ragioni di tali differenze e abbiamo ritenuto di proporre alla vostra attenzione le seguenti ipotesi:
 - le condizioni socio-economiche della popolazione scolastica nelle singole sedi;
 - le differenze degli approcci didattici e metodologici rispetto a quelli proposti dalla prova cantonale;
 - le disparità nelle modalità di correzione;

- le condizioni concrete in cui si è svolta la prova (allievi che hanno avuto indicazioni aggiuntive e allievi che non hanno usufruito di nessuna informazione supplementare da parte del docente sorvegliante).

Considerazioni sugli esercizi delle varie tappe del “viaggio”

Da un’analisi complessiva dei formulari e dalle osservazioni che una parte degli insegnanti ci ha inviato, abbiamo preso in considerazione le attività che, a nostro modo di vedere, hanno creato particolari difficoltà agli allievi. Presentiamo le varie tappe della prova con le nostre riflessioni sui possibili motivi degli insuccessi.

Tappa 1

Molti allievi non sono riusciti a fornire risposte complete. Spesso si sono limitati a indicare un elemento senza interrogarsi sull’esistenza di altri aspetti per completare la risposta. Ciò si è verificato ad esempio nella domanda 1.1. (nomadi-sedentari) e nella 1.4. (materiale-stabilità) oppure in altre richieste simili presenti nelle tappe successive, come ad esempio nella domanda 2.2. (fiume-fertilità).

Tappe 2 e 3

In queste attività si sono riscontrate delle difficoltà a identificare correttamente località, aree, ecc. su una carta muta. In particolare nell’esercizio 2.1. gli allievi hanno faticato a individuare le civiltà indiana e cinese come è stato anche confermato dalle osservazioni degli insegnanti. Ciò dimostra forse la scarsa dimestichezza a lavorare su carte a scala mondiale.

La carta a pagina 6 era invece più familiare rispetto a quanto svolto generalmente in classe: gli allievi hanno riconosciuto il mare Mediterraneo, il fiume Nilo e le città di Atene e di Roma. Le altre richieste sono risultate più difficili probabilmente perché le città di Menfi, di Babilonia e di Gerusalemme sono solo accennate durante le normali lezioni in classe.

Tappa 4

Pur riconoscendo, come rilevato da parecchi docenti, che la ricostruzione di Babilonia poteva indurre facilmente all’errore (in particolare nell’identificazione della cittadella), constatiamo tuttavia la diffusa difficoltà a estrapolare informazioni da un testo e a metterle in relazione con l’immagine.

Più agevole è stata invece la messa in relazione di elementi diversi (come ad esempio richiesto nella consegna 4.2.) e la capacità di indicare la corretta gerarchia sociale babilonese.

Tappa 5

Di questa tappa segnaliamo in particolare la difficoltà di passare da un’informazione concreta e descrittiva a una riflessione di natura più astratta che richiede uno sforzo cognitivo maggiore (dalla risposta 5.2. alla risposta 5.3.). Riteniamo che questa abilità debba essere esercitata, anche se siamo consapevoli che in prima media la capacità di costruire concetti è un’operazione difficile.

Tappa 6

Nonostante lo sforzo di ridurre il più possibile il testo scritto, esso è comunque risultato, anche a detta dei docenti, ancora troppo lungo e di difficile comprensione per parecchi allievi; inoltre l'esercizio 6.2. richiedeva un calcolo aritmetico che potrebbe aver aumentato ulteriormente le difficoltà.

Abbiamo anche osservato che quando una consegna è articolata nel senso che prevede più di una richiesta (domanda 6.3.) molti ragazzi non sono più in grado di capire esattamente quali operazioni occorre attivare per rispondere in modo corretto.

Tappa 7

Le difficoltà più evidenti riguardano gli esercizi di quest'ultima tappa, cioè far corrispondere a una data il secolo di riferimento e collocare in modo corretto delle date in relazione all'anno 0, che andava posizionato dall'allievo in base alle informazioni presenti.

Grandi problemi sono anche affiorati nel calcolare le durate delle forme di stato della storia romana ricavabili dal testo. Molti docenti hanno giustificato questi modesti risultati sia con il fatto che questa tappa era l'ultima di una prova considerata lunga sia, e soprattutto, perché gli allievi hanno dovuto lavorare su una griglia temporale inusuale rispetto a quella lineare su cui si esercitano abitualmente.

Osservazioni degli insegnanti

Diversi colleghi, anche su nostra sollecitazione, ci hanno fatto pervenire le loro osservazioni.

Qui di seguito riportiamo alcuni stralci di quanto abbiamo ricevuto:

- *Per quanto mi riguarda, ho trovato la prova cantonale di storia interessante e ben strutturata, in modo particolare le prime sei tappe.*
- *A nostro parere, la prova cantonale è completa e riprende i punti cruciali trattati durante l'anno. Riteniamo inoltre, che la prova sia stata ben concepita nella sua struttura, in particolare abbiamo apprezzato il percorso a tappe che conduce i ragazzi in un "viaggio attraverso le civiltà antiche". Molti allievi si sono fatti intimorire dalla mole di lavoro e non sono stati in grado di svolgere tutti i compiti richiesti. Tuttavia, in generale la prova cantonale è stata vissuta dagli allievi in modo positivo e ha suscitato interesse e curiosità. A creare difficoltà sono state soprattutto le ultime tappe del percorso.*
- *La considero una buona prova, tenuto conto della scelta di sottoporre esercizi impegnativi e con diversi obiettivi piuttosto alti che non sempre si raggiungono nel primo anno del ciclo di osservazione.*
- *Prova coerente con quanto trattato durante l'anno; argomenti e (alcuni) materiali già visti dagli allievi; testi che, a mio parere, avrebbero dovuto essere alla portata della quasi totalità degli allievi.*
- *La prevalenza di attività di comprensione e di lavoro sul testo è stata apprezzata dai ragazzi che si aspettavano una prova dove si chiedevano maggiormente le conoscenze. [...]*

La prova mi ha permesso di comprendere che devo insistere di più nel lavoro con le cartine e sull'uso di grafici. Sono stato soddisfatto su come hanno risposto e

affrontato la parte sui Greci che è quella dove ho insistito di più e dove gli allievi hanno dato il meglio. [...]

Personalmente avrei arricchito di più la parte sugli Egizi. [...] Anche la parte sui Romani mi è sembrata un po' riduttiva, quasi un pretesto per esercitare i ragazzi a lavorare con i secoli e con la linea del tempo. [...]

- La prova di quest'anno per le prime medie mi è sembrata nel complesso accessibile, ci sono tuttavia alcune domande di difficile comprensione. [...] Prenderò anche degli spunti per poter meglio indirizzare il mio insegnamento, per esempio proponendo una visione più globale delle civiltà fluviali (spesso infatti mi limito solo alla Mezzaluna fertile) facendo in modo che già in prima media gli allievi possano costruire delle conoscenze di base sulla geografia terrestre (in fondo affrontano lo studio del mondo solo in quarta media).*
- La prova è andata piuttosto male, non me l'aspettavo, perché è una buona classe. Mi hanno detto che non erano abituati, in effetti io ho un approccio più narrativo nelle verifiche, in ogni caso credo che l'abbiano ritenuta difficile a priori (per la lunghezza), prima ancora di affrontarla.*
- Purtroppo la prova era veramente troppo lunga (normalmente, calibrando le mie verifiche sulla capacità di lettura e la capacità di esecuzione degli allievi, in un'ora lezione sottopongo loro una verifica di 4-5 pagine). Questa lunghezza non ha permesso ai ragazzi di affrontare tutti gli esercizi, oppure ha condizionato la loro attenzione nello svolgerli, non essendo abituati a gestire una tale situazione.*
- Secondo me, bisognerebbe tener presente che i risultati della prova sono fortemente condizionati dall'intervento o meno dell'insegnante durante lo svolgimento della stessa. Io ho comunicato ai miei allievi che uno degli obiettivi di una prova a livello cantonale è quello di verificare l'autonomia di lavoro di ogni allievo. Di conseguenza non sarei intervenuta e non avrei risposto a nessuna domanda. Avrebbero dovuto mostrare fiducia nei propri mezzi per affrontare esercizi e richieste che non provenivano dalla loro docente abituale.*
- Gli allievi hanno fornito molte risposte incomplete o imprecise. In parte, questo può essere imputato a una lettura sommaria e superficiale delle consegne che, come noto, sono spesso il "tallone d'Achille" degli allievi. In alcuni casi però, riteniamo che le consegne avrebbero potuto essere più specifiche per permettere agli allievi di individuare tutti gli elementi richiesti.*
- Normalmente quando mi aspetto più di un'informazione, lo specifico nella domanda. Di conseguenza è possibile che alcuni allievi in risposte come 1.4., 5.2., o 5.3. non abbiano scritto tutto quello che sapevano.*
- Troviamo più opportuno, in prima media, non separare le cartine e le iconografie dalle consegne scritte (pagine da girare durante l'esercizio).*
- Anche per quanto riguarda la cartina di p. 4, siccome le consegne si trovavano a p. 5, ho osservato che quasi tutti l'hanno completata a loro piacimento poiché non hanno trovato subito le consegne e solo alcuni poi sono tornati in seguito sulla cartina.*
- Più problematica è stata la tappa 7 della prova. Per la domanda 7.1., esclusi gli allievi che, a quanto pare, non hanno letto la domanda, molti non hanno capito che andava completata la prima riga della tabella. Proprio la tabella è stata fonte di difficoltà per molti allievi, abituati a lavorare con una linea. Il fatto di dover suddividere la linea del tempo in tre fasce li ha disorientati. Credo che per facilitarli, si sarebbe potuta disegnare una sola linea, chiedendo di indicare l'inizio*

e la fine di ogni periodo. Nella domanda 7.3. alcuni hanno indicato le date (invece dei secoli).

Indicazioni utili per la pratica didattica emerse dalla prova

Premesso che le prove cantonali hanno lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di formazione e di regolare le attività di insegnamento (Art. 26, cpv.1 del Regolamento della scuola media, 1996), proponiamo alcuni elementi di riflessione e delle indicazioni da tenere presente nella pratica didattica in prima media.

- Si nota una difficoltà degli allievi a leggere con attenzione e a capire le consegne: si consiglia quindi di verificare regolarmente la comprensione delle richieste facendole ad esempio riformulare dagli stessi allievi prima di iniziare l'attività.
- Si dovrebbe far esercitare maggiormente gli allievi su carte storiche di scale diverse, mute o comunque semplificate e abituarli a svolgere attività di identificazione, di collocazione di luoghi e di compilazione di una legenda.
- L'uso degli ordinatori temporali deve essere continuamente esercitato, non limitandosi unicamente a una trattazione di carattere metodologico all'inizio dell'anno. Si suggerisce inoltre di utilizzare strumenti grafici diversi (linea del tempo, griglie, tabelle sinottiche).
- La lettura e la comprensione dei testi, così come la produzione scritta, sono esercizi irrinunciabili, malgrado le crescenti difficoltà che molti docenti segnalano. Una riflessione che ci sembra importante è quella relativa alla ricerca di un equilibrio tra attività che richiedono risposte brevi e puntuali e altre invece, più articolate e aperte, che consentano agli allievi di redigere testi un po' più strutturati, di approfondire un argomento e di formulare delle ipotesi.

Nella speranza che le nostre osservazioni possano offrire spunti di riflessione e di approfondimento in occasione dei prossimi incontri, vi salutiamo molto cordialmente.

Gli esperti per l'insegnamento della storia

Pasquale Genasci

Rosario Talarico

Gianni Tavarini

Copia: Ufficio insegnamento medio